



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

IV DOMENICA DI PASQUA – ANNO A

(At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10)

Questa Domenica ci porta a parlare il linguaggio dei costruttori. Il linguaggio della porta, dell'ingresso solenne, è rilevante nella storia. Pensiamo ad esempio gli archi di Trionfo romani, la porta di Brandeburgo a Berlino... nell'Oriente antico la porta è il luogo più importante della città. Ma anche ai nostri giorni, ad esempio un pc o un tablet senza *porte*, connessioni è inutile.

“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo”: una porta è la discontinuità di un muro, è il luogo dove si va oltre qualcosa. Ma non si può entrare in un luogo senza lasciarne un altro. Si potrebbe fraintendere la frase di Gesù come se *entrare e uscire* fosse un fare avanti e indietro, ma non è così: l'azione, infatti, è una sola: entrare nella porta, uscirne, andare al di là di questa, salvarsi e trovare pascolo. Gesù è la porta, e serve a trovare pascolo, essendo venuto **“perchè abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza”**.

“Ladri e briganti”: l'uomo spalanca porte, ma in realtà tende a chiudersi, più di quanto sappia. Molti uomini e donne passano la vita a difendere le proprie sicurezze, oggetti e progetti, senza riguardo per se stessi, né per gli altri. Queste cose sono i “ladri e briganti” di cui parla Gesù. Falsi guardiani della vita, che non consegnano vita, ma la aspirano nel loro vuoto. I castelli che si costruiscono diventano prigionie, a causa della loro vulnerabilità e fragilità e per la paura di non avere stabilità.

“chiama ciascuna per nome”: ma Gesù è la porta e sa farsi aprire dal guardiano, cioè dal nostro cuore guardingo e spaventato, che quando sente chiamare il proprio nome, si APRE. C'è qualcosa di noi che solo Dio conosce. Ha dato la vita per noi, perchè sa quanto siamo importanti.

Cristo ci chiama per nome e ci conduce fuori: Lui solo spalanca fessure e aperture per far entrare aria nuova, pensieri nuovi, intuizioni nuove e liberanti. Ci fa disobbedire alle nostre certezze ingannevoli e ci conduce verso la libertà. Se il Pastore è Lui, la meta è certa.

Spunti per la riflessione:

- Ci lasciamo condurre dal Pastore?
- Cosa inseguiamo? Certezze? Incertezze?
- Riusciamo a buttarci? Ad affidarci?